

# La *Narratio brevis* del *De parvulo principe*

Al Liceo “Archita” la presentazione dell’adattamento in lingua latina e italiana del celebre capolavoro di Antoine de Saint-Exupéry

**I**l 14 maggio 2026 nell’Aula Magna del Liceo “Archita” gli studenti del Liceo Classico Iacobi Carlotta 3AC, Lupoli Matteo, Marucci Giancarmine, Russo Rocco, Serra Nicola 3BC, Albertini Alessia, Caressa Roberta, Danese Alessia 3CC hanno presentato la *Narratio brevis del De parvulo principe* alle rispettive classi ed hanno dialogato in un incontro da remoto con la professoressa Anna Paola Tantucci, presidente E.I.P. Italia, alla quale la *Narratio brevis* è dedicata in quanto figlia della celebre scrittrice e poetessa professoressa Eugenia Bruzzi che nel 1964 ha tradotto dal francese in italiano l’opera *Il piccolo principe* di Antoi-

ne de Saint-Exupéry.

Nell’ambito del Progetto Laboratorio delle lingue classiche, sotto la guida della docente referente, professoressa Tania Rago, gli studenti hanno letto la versione bilingue italiano-latino del *De parvulo principe* tradotto in lingua italiana dalla professoressa Eugenia Bruzzi Tantucci e in latino dal professor Arduino Maiuri ed hanno prodotto una sintesi in lingua latina e relativa traduzione in italiano, una versione bilingue fruibile e pronta a mettere in evidenza i valori eterni trasmessi dal racconto. La *Narratio brevis* è stata arricchita dagli acquerelli realizzati dall’alunna Iacobi Carlotta.

*Il piccolo principe* è una toccante storia

allegorica ed è rivolta a tutti coloro che non hanno dimenticato come sia il mondo visto con gli occhi del cuore, a chi conosce il valore delle piccole cose e dell’amicizia intesa come prendersi cura di qualcuno e fare di questo qualcuno un essere speciale, una sorta di educazione sentimentale volta a mettere in evidenza il rispetto, l’empatia e il senso della vita. Il piccolo principe insegna che i sentimenti e le relazioni uniche sono creati dal tempo che vi si dedica, e che l’amore e l’amicizia richiedono impegno e attenzione, anche quando sono difficili. Questa favola filosofica dolce-amara è un classico che conquista il cuore di grandi e piccini. Un classico, infatti, come sostie-





il lavoro degli studenti “riconoscendo il merito di una brillante ricerca lessicale, di un’ottima scelta del tempo presente e dell’uso di vari espedienti grammaticali. Il lavoro dimostra che la lingua latina è ancora viva e capace di tradurre le emozioni dell’adolescenza, *parlando di noi*”. La professoressa ha sottolineato inoltre come “la lingua latina di un’origine assai remota è fonte di una tradizione culturale *aere perennius*. Il Latino insegna la pazienza di riflettere su un testo, ci chiede di scegliere il vocabolo più pertinente, ci rende capaci di analizzare un brano per distinguere il vero dal falso, insomma ci aiuta ad “andare oltre” la superficie, ci porta ad essere intelligenti in senso etimologico a *intus legere*, a leggere in profondità”.

Gli studenti hanno saputo cogliere i nuclei fondanti dell’opera seguendo il viaggio del piccolo principe sui sette pianeti, proprio questo viaggio di pianeta in pianeta li ha portati a riflettere e a concludere la *Narratio* con delle considerazioni scaturite dalle citazioni più significative emerse dal racconto, mettendo in evidenza la profonda *humanitas* del principino che dà un insegnamento valido ai lettori di tutte le epoche: *Semper nova occasio, nova amicitia, nova vis erit. Omnis finis novum initium dat. Omnia vincunt cura, amicitia, amor. Si vis amari, ama!* (Ci sarà sempre una nuova opportunità, una nuova amicizia, una nuova forza. Per ogni fine c’è un nuovo inizio. L’affetto, l’amicizia e l’amore vincono ogni cosa. Se vuoi essere amato, ama!).

ne Calvino, è un’opera che non ha mai finito di dire quel che ha da dire, un libro che si rilegge sempre come una scoperta e che influenza profondamente il lettore di ogni epoca.

Il lavoro degli studenti, come ha spiegato la professoressa Tania Rago durante la presentazione, è stato complesso in quanto riassumere un testo comporta la comprensione globale dello stesso, la sintesi dell’originale mantenendone inalterato il significato e l’ordine logico,

la riscrittura del testo con parole proprie, il passaggio dal discorso diretto a quello indiretto, scelte morfosintattiche e lessicali personali e il rispetto della *consecutio temporum*. Grazie a questo lavoro gli studenti hanno potuto cogliere la bellezza della lingua latina fondamentale per lo sviluppo del pensiero logico, analitico e critico padroneggiando i due sistemi linguistici: il latino e l’italiano.

La professoressa Anna Paola Tantucci nella sua *Lectio magistralis* ha elogiato

